

Siamo stati **B**attezzati

mediante un solo **S**pirito

in un solo **C**orpo



**ANNO SINODALE**  
**CELEBRAZIONE DI APERTURA**



## RITI DI INTRODUZIONE

*La celebrazione è presieduta dal Vicario zonale. È bene che i presbiteri e i diaconi concelebrino indossando camice e stola color bianco. La celebrazione prende avvio dalla Porta d'ingresso: qui viene collocato un fonte per la benedizione dell'acqua lustrale. I canti suggeriti sono tratti dal Repertorio Regionale Nella Casa del Padre.*

### MONIZIONE INTRODUTTIVA

*Tutti siamo discepoli missionari E.G. 119 120*

*Ministro*

*In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo,  
opera la forza santificatrice dello Spirito  
che spinge ad evangelizzare. [...]  
In virtù del Battesimo ricevuto,  
ogni membro del Popolo di Dio  
è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19).  
Ciascun battezzato,  
qualunque sia la sua funzione nella Chiesa  
e il grado di istruzione della sua fede,  
è un soggetto attivo di evangelizzazione  
e sarebbe inadeguato  
pensare ad uno schema di evangelizzazione  
portato avanti da attori qualificati  
in cui il resto del popolo fedele  
fosse solamente recettivo delle loro azioni.  
La nuova evangelizzazione deve implicare  
un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati.*

### CANTO

*Vieni, Santo Spirito CdP 568  
Annunceremo il tuo regno CdP 614  
Cantiamo te CdP 619  
Chiesa di Dio strofe 1, 2, 5 CdP 622  
Cielo nuovo è la tua parola CdP 625  
Musica di festa CdP 680  
Quello che abbiamo udito CdP 710  
Se uno è in Cristo CdP 716  
Tutto il creato CdP 754*

## SALUTO

**D**io, che ci ha rigenerati in Cristo  
dall'acqua e dallo Spirito Santo,  
sia con tutti voi.

*E con il tuo spirito.*

## MEMORIA DEL BATTESIMO

**F**ratelli e sorelle carissimi,  
in comunione con l'intera Chiesa diocesana,  
che vive oggi l'apertura dell'Anno sinodale,  
invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre,  
perché questo rito di aspersione  
ravvivi in noi la grazia del Battesimo  
per mezzo del quale  
siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore  
per risorgere con lui alla vita nuova.  
Tutti i figli della Chiesa che vive in [Fossano / Cuneo]  
si sentano coinvolti, in forza del proprio Battesimo,  
nella gioiosa e comune testimonianza al Signore Gesù.

*Tutti pregano per qualche momento in silenzio.*

**O** Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce  
fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.

*Purifica e benedici il tuo popolo.*

**O** Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa  
nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.

*Purifica e benedici il tuo popolo.*

**O** Spirito, che dalle acque del Battesimo  
ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.

*Purifica e benedici il tuo popolo.*

**O** Dio, che raduni la tua Chiesa,  
 sposa e corpo del Signore,  
 nel giorno memoriale della risurrezione,  
 benedici ✠ il tuo popolo  
 e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua  
 il gioioso ricordo e la grazia  
 della prima Pasqua nel Battesimo.  
 Per Cristo nostro Signore.

*Amen.*

*Colui che presiede segna se stesso con l'acqua benedetta, poi asperge i ministri e il popolo attraverso la navata centrale della chiesa, raggiungendo così la sede presidenziale dalla quale conclude il rito di aspersione. Durante l'aspersione è bene proporre un brano musicale.*

#### **ORAZIONE COLLETTA**

*Colui che presiede dalla sede conclude dicendo:*

**P**reghiamo.

**O** Padre, che guidi e custodisci il tuo popolo,  
 dona ai fratelli e alle sorelle della Chiesa [fossanese/cunese]  
 che inaugurano l'Anno sinodale  
 lo Spirito di intelligenza, di verità, di pace,  
 perché si sforzino di conoscere la tua volontà,  
 e ti servano con totale dedizione.

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
 per tutti i secoli dei secoli.**

*Amen.*

## LITURGIA DELLA PAROLA

### LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo, apostolo, ai Corinzi.

*12, 3b-7.12-13*

Fratelli,  
nessuno può dire: «Gesù è Signore!»,  
se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;  
vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore;  
vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio,  
che opera tutto in tutti.

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito  
per il bene comune.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra,  
e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo,  
così anche il Cristo.

Infatti noi tutti siamo stati battezzati  
mediante un solo Spirito in un solo corpo,  
Giudei o Greci, schiavi o liberi;  
e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Parola di Dio.

**RESPONSORIO**

*Il diacono, o un ministro adatto, introduce il responsorio: si può scegliere tra le due proposte tratte dal repertorio di Taizé oppure un altro canto ostinato di invocazione allo Spirito.*

*Scrive papa Francesco, sempre nell'Evangelii Gaudium:*

*«Per mantenere vivo l'ardore missionario occorre una decisa fiducia nello Spirito Santo, perché Egli «viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8,26).*

*Ma tale fiducia generosa  
deve alimentarsi  
e perciò dobbiamo invocarlo costantemente.*

*Egli può guarirci da tutto ciò che ci debilita  
nell'impegno missionario». EG 280*

## RESPONSORIO

$\text{♩} = 58$

Spi - ri - tus Je - su Chri - sti, Spi - ri - tus ca - ri - ta - tis, con -

fir - met cor\_\_ tu - um; con - fir - met cor\_\_ tu - um.

*Spiritus Jesu Christe - Taizé*

*oppure*

$\text{♩} = 72$

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, tu - i a - mo - ris i - gnem accen - de.

Ve - ni San - cte Spi - ri - tus, ve - ni San - cte Spi - ri - tus.

*Tui amoris ignem - Taizé*

*Breve pausa di silenzio*

## MEDITAZIONE

*Diacono o altro ministro*

*Ascoltiamo l'omelia  
che papa Francesco ha pronunciato il 31 maggio scorso,  
solennità di Pentecoste,  
presso l'altare della cattedra,  
nella Basilica di San Pietro, in Roma.*

:

*Letto*

*«Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito» (1 Cor 12,4). Così scrive ai Corinzi l'apostolo Paolo. E prosegue: «Vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio» (vv. 5-6). Diversi e uno: San Paolo insiste a mettere insieme due parole che sembrano opporsi. Vuole dirci che lo Spirito Santo è quell'uno che mette insieme i diversi; e che la Chiesa è nata così: noi, diversi, uniti dallo Spirito Santo.*

*Andiamo dunque all'inizio della Chiesa, al giorno di Pentecoste. Guardiamo gli Apostoli: tra di loro c'è gente semplice, abituata a vivere del lavoro delle proprie mani, come i pescatori, e c'è Matteo, che era stato un istruito esattore delle tasse. Ci sono provenienze e contesti sociali diversi, nomi ebraici e nomi greci, caratteri miti e altri focosi, visioni e sensibilità differenti. Tutti erano differenti. Gesù non li aveva cambiati, non li aveva uniformati facendone dei modellini in serie. No. Aveva lasciato le loro diversità e ora li unisce ungendoli di Spirito Santo. L'unione – l'unione di loro diversi – arriva con l'unzione. A Pentecoste gli Apostoli comprendono la forza unificatrice dello Spirito. La vedono coi loro occhi quando tutti, pur parlando lingue diverse, formano un solo popolo: il popolo di Dio, plasmato dallo Spirito, che tesse l'unità con le nostre diversità, che dà armonia perché nello Spirito c'è armonia. Lui è l'armonia. Veniamo a noi, Chiesa di oggi. Possiamo chiederci: “Che cosa ci unisce, su che cosa si fonda la nostra unità?”. Anche tra noi ci sono diversità, ad esempio di opinioni, di scelte, di sensibilità. Ma la tentazione è sempre quella di difendere a spada tratta le proprie idee, credendole buone per tutti, e andando d'accordo solo con chi la pensa come noi. E questa è una brutta tentazione che divide. Ma questa è una fede a nostra immagine, non è quello che vuole lo Spirito. Allora si potrebbe pensare che a unirli siano le stesse cose che crediamo e gli stessi comportamenti che pratichiamo. Ma c'è molto di più: il nostro principio di unità è lo Spirito Santo. Lui ci ricorda che anzitutto siamo figli amati di Dio; tutti uguali, in questo, e tutti diversi. Lo Spirito viene a noi, con tutte le nostre diversità e miserie, per dirci che abbiamo un solo Signore, Gesù, un solo Padre, e che per questo siamo fratelli e sorelle! Ripartiamo da qui, guardiamo la Chiesa come fa lo Spirito, non come fa il mondo. Il mondo ci vede di destra e di sinistra, con questa ideologia, con quell'altra; lo Spirito ci vede del Padre e di Gesù. Il mondo*

*vede conservatori e progressisti; lo Spirito vede figli di Dio. Lo sguardo mondano vede strutture da rendere più efficienti; lo sguardo spirituale vede fratelli e sorelle mendicanti di misericordia. Lo Spirito ci ama e conosce il posto di ognuno nel tutto: per Lui non siamo coriandoli portati dal vento, ma tessere insostituibili del suo mosaico.*

*Torniamo al giorno di Pentecoste e scopriamo la prima opera della Chiesa: l'annuncio. Eppure vediamo che gli Apostoli non preparano una strategia; quando erano chiusi lì, nel Cenacolo, non facevano la strategia, no, non preparano un piano pastorale. Avrebbero potuto suddividere la gente in gruppi secondo i vari popoli, parlare prima ai vicini e poi ai lontani, tutto ordinato... Avrebbero anche potuto aspettare un po' ad annunciare e intanto approfondire gli insegnamenti di Gesù, per evitare rischi... No. Lo Spirito non vuole che il ricordo del Maestro sia coltivato in gruppi chiusi, in cenacoli dove si prende gusto a "fare il nido". E questa è una brutta malattia che può venire alla Chiesa: la Chiesa non comunità, non famiglia, non madre, ma nido. Egli apre, rilancia, spinge al di là del già detto e del già fatto, Lui spinge oltre i recinti di una fede timida e guardinga. Nel mondo, senza un assetto compatto e una strategia calcolata si va a rotoli. Nella Chiesa, invece, lo Spirito garantisce l'unità a chi annuncia. E gli Apostoli vanno: impreparati, si mettono in gioco, escono. Un solo desiderio li anima: donare quello che hanno ricevuto. È bello quell'inizio della Prima Lettera di Giovanni: "Quello che noi abbiamo ricevuto e abbiamo visto, diamo a voi"*

*(cfr 1,3).*

*Giungiamo finalmente a capire qual è il segreto dell'unità, il segreto dello Spirito. Il segreto dell'unità nella Chiesa, il segreto dello Spirito è il dono. Perché Egli è dono, vive donandosi e in questo modo ci tiene insieme, facendoci partecipi dello stesso dono. È importante credere che Dio è dono, che non si comporta prendendo, ma donando. Perché è importante? Perché da come intendiamo Dio dipende il nostro modo di essere credenti. Se abbiamo in mente un Dio che prende, che si impone, anche noi vorremo prendere e imporci: occupare spazi, reclamare rilevanza, cercare potere. Ma se abbiamo nel cuore Dio che è dono, tutto cambia. Se ci rendiamo conto che quello che siamo è dono suo, dono gratuito e immeritato, allora anche noi vorremo fare della stessa vita un dono. E amando umilmente, servendo gratuitamente e con gioia, offriremo al mondo la vera immagine di Dio. Lo Spirito, memoria vivente della Chiesa, ci ricorda che siamo nati da un dono e che cresciamo donandoci; non conservandoci, ma donandoci.*

*Cari fratelli e sorelle, guardiamoci dentro e chiediamoci che cosa ci ostacola nel donarci. Ci sono, diciamo, tre nemici del dono, i principali: tre, sempre accovacciati alla porta del cuore: il narcisismo, il vittimismo e il pessimismo. Il narcisismo fa idolatrare sé stessi, fa compiacere solo dei propri tornaconti. Il narcisista pensa: "La vita è bella se io ci guadagno". E così arriva a dire: "Perché dovrei donarmi agli altri?". In questa pandemia, quanto fa male il narcisismo, il ripiegarsi sui propri bisogni, indifferenti a quelli altrui, il non ammettere le proprie fragilità e i propri sbagli. Ma anche il secondo nemico, il vittimismo, è pericoloso. Il vittimista si lamenta ogni giorno del prossimo: "Nessuno mi capisce, nessuno mi aiuta, nessuno mi vuol bene, ce l'hanno tutti con me!". Quante volte abbiamo sentito queste lamentele! E il*

*suo cuore si chiude, mentre si domanda: “Perché gli altri non si donano a me?”. Nel dramma che viviamo, quant’è brutto il vittimismo! Pensare che nessuno ci comprenda e provi quello che proviamo noi. Questo è il vittimismo. Infine c’è il pessimismo. Qui la litania quotidiana è: “Non va bene nulla, la società, la politica, la Chiesa...”. Il pessimista se la prende col mondo, ma resta inerte e pensa: “Intanto a che serve donare? È inutile”. Ora, nel grande sforzo di ricominciare, quanto è dannoso il pessimismo, il vedere tutto nero, il ripetere che nulla tornerà più come prima! Pensando così, quello che sicuramente non torna è la speranza. In questi tre – l’idolo narcisista dello specchio, il dio-specchio; il dio-lamentela: “io mi sento persona nelle lamentele”; e il dio-negatività: “tutto è nero, tutto è scuro” – ci troviamo nella carestia della speranza e abbiamo bisogno di apprezzare il dono della vita, il dono che ciascuno di noi è. Perciò abbiamo bisogno dello Spirito Santo, dono di Dio che ci guarisce dal narcisismo, dal vittimismo e dal pessimismo, ci guarisce dallo specchio, dalle lamentele e dal buio.*

*Fratelli e sorelle, preghiamolo: Spirito Santo, memoria di Dio, ravviva in noi il ricordo del dono ricevuto. Liberaci dalle paralisi dell’egoismo e accendi in noi il desiderio di servire, di fare del bene. Perché peggio di questa crisi, c’è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi. Vieni, Spirito Santo: Tu che sei armonia, rendici costruttori di unità; Tu che sempre ti doni, dacci il coraggio di uscire da noi stessi, di amarci e aiutarci, per diventare un’unica famiglia. Amen.*

**SILENZIO**

PREGHIERA PER L'ANNO SINODALE

**F**ratelli e sorelle,  
**dopo aver accolto la Parola dell'Apostolo,  
 ad una sola voce invochiamo il Signore Gesù  
 perché doni alle nostre Chiese, di Fossano e di Cuneo,  
 un tempo di condivisione e di comunione  
 attraverso il cammino sinodale.**

Signore Gesù,  
 noi ti invochiamo in questo tempo di Grazia  
 per le nostre Chiese di Cuneo e di Fossano  
 impegnate nel Sinodo interdiocesano.  
 In ciascuno di noi vi è l'attesa e il desiderio  
 di vivere la Gioia del Vangelo  
 per poterla portare alle persone  
 che sono al nostro fianco, in questa terra benedetta da Dio.  
 Vogliamo metterci in ascolto della tua Parola  
 e del battito del cuore di questa nostra terra  
 tanto provata dalle vicende della storia recente.  
 Siamo coscienti dell'indifferenza,  
 delle ansie e delle preoccupazioni di tanti.  
 Aiutaci, Signore, ad ascoltare le intuizioni dei giovani,  
 la sapienza degli anziani, le preoccupazioni delle famiglie,  
 l'angoscia degli immigrati, la precarietà dei lavoratori  
 e le sofferenze dei malati.  
 A volte si percepisce un senso di stanchezza:  
 non siamo rassegnati!  
 Vogliamo confidare nella forza dello Spirito  
 che sempre anima e vivifica la chiesa in modo imprevedibile  
 e vorremmo percorrere strade nuove  
 per poter dire la novità e la bellezza del Vangelo.  
 Ti chiediamo di aiutarci a scoprire,  
 a vivere e ad annunciare la Buona Notizia  
 sempre attuale per noi cuneesi e fossanesi.  
 Sogniamo una nuova primavera per le nostre Chiese.  
 Solo con te, Signore, possiamo fare grandi cose.  
 Ci protegga la Vergine Maria, Madre della Divina Provvidenza  
 e Regina della pace. Amen.

## PROFESSIONE DI FEDE

**N**el professare la nostra fede,  
 il nostro impegno pastorale e missionario,  
 siamo certi che lo Spirito del Signore  
 ci guida e ci sostiene,  
 suscitando in noi la Parola,  
 vincendo ogni timore:  
 così potremo schiudere le nostre labbra  
 e confessare con franchezza la nostra fede  
 nel Signore Gesù,  
 unico salvatore del mondo.

*La professione viene proclamata da tutta l'assemblea, alternata al canto del ritornello.*

*CdP 756 solo ritornello  
 oppure*

Un so-lo cor - po, un so-lo Spi-ri-to, u-na so - la speran - za,  
 u - na so - la fe - de, un so - lo Bat - te - si - mo!

### *Assemblea*

Noi professiamo con vera fede  
 la tua immensa misericordia, o Padre,  
 che hai creato ogni cosa con sapienza e amore  
 e hai posto nelle nostre mani questa terra ricca di doni e risorse,  
 per farne una dimora di pace e di giustizia, di mitezza e fraternità.

## ACCLAMAZIONE

Un solo corpo, un solo Spirito,  
 una sola speranza, una sola fede, un solo Battesimo.

*Assemblea*

Crediamo con cuore sincero  
 in Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro unico Signore,  
 che hai mandato a noi nella pienezza dei tempi  
 come fratello e salvatore.  
 Nel suo grande amore Egli è morto per noi,  
 e con la sua risurrezione ci ha donato la vita che più non muore.

**ACCLAMAZIONE**

Un solo corpo, un solo Spirito,  
 una sola speranza, una sola fede, un solo Battesimo.

*Assemblea*

Contempliamo con gli occhi della fede  
 l'opera dello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita.  
 È Lui che illumina la Chiesa con la luce della Parola,  
 la santifica con la grazia dei sacramenti,  
 la guida per mezzo dei vescovi, successori degli apostoli,  
 in comunione con il papa, vicario di Cristo,  
 affinché cresca nell'unità e nella santità.

**ACCLAMAZIONE**

Un solo corpo, un solo Spirito,  
 una sola speranza, una sola fede, un solo Battesimo.

*Assemblea*

Custodiamo con riconoscenza  
 la ricchezza della fede a noi trasmessa dai nostri padri,  
 e il tesoro di santità a noi testimoniato  
 dalla numerosa schiera dei santi e beati  
 della nostra chiesa fossanese.  
 Nei loro carismi particolari risplende per noi l  
 a misericordia del Padre  
 e la carità verso i più poveri,  
 lo slancio missionario e la passione educativa.

**ACCLAMAZIONE**

Un solo corpo, un solo Spirito,  
 una sola speranza, una sola fede, un solo Battesimo.

*Assemblea*

Rinnoviamo oggi, all'inizio di questo cammino sinodale,  
il desiderio di rendere ragione  
ovunque e sempre della speranza che è in noi,  
perché i fanciulli possano conoscere Gesù,  
i giovani sappiano progettare  
con coraggio evangelico il loro futuro,  
gli adulti siano nel mondo segno di giustizia e di pace,  
gli anziani custodiscano i valori di una tradizione  
ricca di fede e di sapienza.

Ci affidiamo con fiducia  
alla protezione materna di Maria, Madre della Divina Provvidenza,  
ai Santi Michele Arcangelo, Giovenale e Dalmazzo, nostri Patroni,  
per camminare nella speranza,  
nell'attesa del giorno senza tramonto,  
dove saremo per sempre con te,  
Padre, Figlio e Spirito Santo,  
nei secoli dei secoli. Amen.

**ACCLAMAZIONE**

Un solo corpo, un solo Spirito,  
una sola speranza, una sola fede, un solo Battesimo.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

*Colui che presiede conclude:*

**P**reghiamo.

**B**enedetto sei tu, Dio dell'Alleanza  
e fonte di ogni autentica comunione.  
In questo giorno,  
nel quale inauguriamo il cammino dell'Anno sinodale,  
ricevi dalla nostra Chiesa [fossanese / cuneese]  
il rendimento di grazie per gli inesauribili tuoi benefici.

Attraverso i tempi  
hai sempre accompagnato con amore fedele  
le generazioni che ci hanno preceduto.  
Anche oggi continui a nutrirci con la Parola di salvezza  
e a edificarci con i Sacramenti della fede,  
mediante la carità pastorale dei tuoi ministri.  
Con la grazia dello Spirito Santo,  
trasformi la nostra esistenza  
in sacrificio spirituale, santo, a te gradito.

Guarda con bontà, o Padre,  
questi tuoi figli e queste tue figlie  
che in risposta alla vocazione cristiana,  
mossi da profondo senso di corresponsabilità,  
si rendono disponibili a collaborare con animo apostolico  
nei diversi ambiti dell'opera pastorale.

Confermali nel loro proposito  
con la tua ✠ benedizione,  
perché ti servano dedicandosi con generosità ai fratelli,  
contribuendo in semplicità e mitezza,  
all'edificazione del tuo Regno,  
a lode e gloria del tuo nome.

**Intercedano per loro la Vergine Maria,  
prima discepola del Signore,  
[San Giovenale / San Michele Arcangelo e San Dalmazzo]  
e tutti i santi e i beati della nostra terra.**

**Non lasciarci mai mancare il tuo sostegno, o Padre:  
nelle nostre Comunità diocesane  
risplenda la Chiesa di Gesù,  
una, santa, cattolica e apostolica.  
Rendile sempre più  
segno eloquente  
e strumento efficace del tuo amore  
per ogni persona che incontriamo sul nostro cammino.**

**Per Cristo nostro Signore.**

*Amen.*

*Amen a canone CdP 340, 342,  
Amen gospel CdP 343.*

## RITI DI CONCLUSIONE

### CONGEDO

*Diacono o altro ministro*

**C**i congediamo e ci auguriamo un “Buon cammino sinodale” con un’ultima esortazione di papa Francesco, sempre tratta dalla *Evangelii Gaudium*, che dice:

«La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”.

Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità.

Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia.

Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure.

L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale». EG 33.

**L**a gioia del Signore sia la nostra forza.  
Andate in pace.

*Rendiamo grazie a Dio.*

### MUSICA

*Se la schola desidera accompagnare l’uscita dei fedeli può proporre un canto adatto per evocare l’impegno missionario.*

*Signore, fa di me uno strumento CdP 726*

- Santa Maria del cammino CdP 593*  
*Andate per le strade CdP 613*  
*Annunceremo il tuo regno CdP 614*  
*Beatitudini (Luce del mondo) CdP 617*  
*Exaltabo te CdP 645*  
*Jubilate Deo CdP 664*  
*Jubilate e servite CdP 665*  
*Laudate omnes gentes CdP 667*  
*Musica di festa CdP 680*  
*Quello che abbiamo udito CdP 710*  
*Rallegratevi, fratelli CdP 711*  
*Se uno è in Cristo CdP 716*  
*Tu percorri con noi CdP 744*

## APPENDICE

(♩ = 72-80)

T: Ef 4,4-5  
M: D. Sabaino

Un so-lo cor-po, un so-lo Spi-ri-to, u-na so-la spe-ran-za, 'u-na so-la fe-de, un so-lo bat-te-si-mo!

Ped.

The image shows a musical score for a vocal line and piano accompaniment. The vocal line is in a single staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The piano accompaniment consists of two staves, treble and bass clefs. The tempo is marked as quarter note = 72-80. The lyrics are: 'Un so-lo cor-po, un so-lo Spi-ri-to, u-na so-la spe-ran-za, 'u-na so-la fe-de, un so-lo bat-te-si-mo!'. The score includes a 'Ped.' (pedal) marking at the end of the piano part.



*Anno sinodale*  
*2020 – 2021*

